

Comunicato stampa 21 dicembre 2018

In Svizzera, i ricercatori sono impegnati a sostituire, ridurre e perfezionare le sperimentazioni sugli animali

In Svizzera, i ricercatori che lavorano con gli animali si sono impegnati ad applicare il cosiddetto principio delle 3R al fine di sostituire, ridurre e perfezionare le sperimentazioni animali, in quanto sono preoccupati per il benessere degli animali e intendono migliorare la qualità scientifica della loro attività di ricerca. Gli obblighi legali contenuti nell'Atto Svizzero sulla Protezione degli Animali (AWA) di ottemperare al principio delle 3R non rappresentano la loro motivazione principale, stando ad una recente indagine condotta dal Centro di competenza svizzero 3R ([3RCC](#)), un'iniziativa congiunta proveniente dal mondo accademico, industriale, da agenzie governative e da gruppi di protezione degli animali.

Secondo l'AWA svizzero, i ricercatori che lavorano con gli animali devono applicare il principio delle 3R, il che significa che devono non soltanto cercare alternative alla sperimentazione animale ma anche esplorare nuovi modi per migliorare il benessere degli animali e la qualità scientifica laddove è inevitabile ricorrere agli animali. Il 3RCC svizzero ha condotto un'indagine dalla quale emerge che gli scienziati svizzeri conoscono bene il concetto delle 3R e che lo applicano nel loro lavoro quotidiano. L'indagine identifica anche aree nelle quali gli scienziati intravedono un margine di miglioramento.

Il 3RCC ha contattato 183 gruppi svizzeri che lavorano e/o che sono interessati alle 3R nelle università, ospedali, organizzazioni senza scopo di lucro, l'industria, legislatori e il governo. L'indagine mostra che la maggior parte dei 176 convenuti sta lavorando a una delle 3R e tutte le R hanno una ponderazione simile. Ben 103 persone hanno detto di utilizzare metodi *in vitro*, ovvero cellule o tessuti coltivati su un piattino che non richiedono l'utilizzo di un animale vivente, 97 hanno detto di impiegare strategie finalizzate a ridurre il numero di animali ai quali si ricorre per scopi scientifici e 95 stanno lavorando ad esperimenti di perfezionamento per migliorare il benessere degli animali. L'indagine evidenzia che la maggior parte dei ricercatori sta utilizzando più di un approccio in parallelo combinando l'utilizzo di procedure con o senza ricorso agli animali, una strategia che consente di limitare l'utilizzo degli animali allo stretto necessario. Infatti, più di 120 affermano che il motivo che li induce ad applicare le 3R e a ricorrere ai metodi alternativi è il benessere degli animali, laddove metà di loro la indica come ragione principale, seguita dalla loro preoccupazione per la qualità scientifica compresa una migliore riproducibilità, una migliore comprensione meccanicistica e una maggiore rilevanza umana. Gli obblighi legali e le direttive normative per i test sono stati rapportati essere piuttosto delle ragioni secondarie o ausiliarie per l'applicazione del principio delle 3R.

“Siamo lieti di constatare che in Svizzera molti ricercatori si stiano già impegnando a lavorare su ciascuna delle 3R, anche se il nostro obiettivo è quello di promuovere ulteriormente l’ottimizzazione e l’implementazione delle procedure 3R esistenti in Svizzera. Vogliamo inoltre rivolgerci anche a quegli scienziati non ancora consapevoli dei contributi che la loro ricerca può dare alle 3R,” ha affermato il direttore del 3RCC Chantra Eskes. “Abbiamo imparato anche che una larga maggioranza dei ricercatori che attualmente lavorano sui metodi sostitutivi all’uso degli animali ricorrono anche agli animali nella loro attività di ricerca. Il maggior fattore limitante per un’ulteriore implementazione dell’uso di metodi alternativi che non prevedono il ricorso ad animali è rappresentata dalle lacune di conoscenza scientifica e dalle lacune tecnologiche attualmente esistenti, cosicché in molte aree delle scienze biologiche non sono ancora disponibili alternative ottimizzate e convalidate. Sebbene gli scienziati svizzeri siano preoccupati per il benessere degli animali e siano disposti ad esplorare alternative, al momento essi non dispongono delle tecnologie e dei metodi necessari che permetterebbero di sostituire completamente le loro sperimentazioni sugli animali.”

I metodi sostitutivi della sperimentazione animale per studiare malattie e prodotti di test comprendono esperimenti *in vitro* ad esempio su linee cellulari, tessuti creati in laboratori o modelli di organ-on-chip tridimensionali. Altre opzioni includono simulazioni al computer, cosiddetti modelli *in silico* e metodi di non-testing come nuovi approcci biostatici o revisioni sistematiche. I ricercatori sono desiderosi di sviluppare, convalidare e ricorrere a tali metodi non animali che cercano di comprendere i meccanismi di base e che potrebbero generare risultati in grado di essere più affidabili, maggiormente riproducibili e se possibile, più predittivi per gli esseri umani.

Per quelle aree in cui non sono ancora disponibili alternative di sostituzione convalidate, i ricercatori stanno indagando anche su modi per ridurre il numero di animali a cui devono ricorrere e per perfezionare i loro esperimenti al fine di minimizzare la sofferenza degli animali. La maggior parte di coloro che hanno partecipato all’indagine lavorano con animali almeno una volta al mese, molti di loro diversi giorni a settimana. Coloro che lavorano frequentemente con gli animali sono particolarmente interessati alla riduzione e al perfezionamento. Approcci che contribuiscono a ridurre il numero degli animali utilizzati sono ad esempio programmi di allevamento ottimizzati, la condivisione di animali e di materiale animale o il miglioramento del design sperimentale o dell’analisi statistica. Il perfezionamento degli esperimenti riguarda tutti gli aspetti della cura e dell’ utilizzo degli animali, compreso il miglioramento delle condizioni di stabulazione, delle procedure di trattamento, dell’anestesia, della gestione del dolore e dell’eutanasia.

La maggior parte dei convenuti convengono che l’utilizzo delle 3R nella ricerca, nei processi normativi e nella formazione può essere ulteriormente migliorato. Di fronte alla domanda su quali fossero i mezzi migliori per promuovere i metodi 3R, i partecipanti hanno menzionato una istruzione migliore a tutti i livelli, l’opportunità di finanziamento per la ricerca, una migliore comunicazione e la disponibilità di eventi formativi.

“Noi abbiamo istituito il nuovo 3RCC svizzero per promuovere la ricerca, la formazione e la comunicazione e per facilitare l’implementazione delle 3R nel campo della ricerca delle scienze biologiche. Dall’indagine è emerso che il 3RCC è in grado di soddisfare le necessità dei ricercatori che cercano di esplorare alternative alla sperimentazione animale e modi per ridurre la sofferenza degli animali,” ha dichiarato Kathy Riklin, membro del Consiglio Nazionale e Presidente del Comitato Strategico del 3RCC. “Una delle attività più importanti è il nostro programma di sovvenzioni che sostiene i ricercatori finanziando progetti promettenti che in passato faticavano a ricevere fondi. L’obiettivo è quello di promuovere l’ottimizzazione e l’implementazione di metodi aventi il potenziale di colmare le attuali lacune e che portano a procedure più affidabili, rilevanti e di miglioramento del benessere degli animali al fine di sostituire, ridurre e/o perfezionare l’utilizzo degli animali per scopi scientifici.”

Nel novembre del 2018, il 3RCC ha avviato il suo primo bando di finanziamento del valore di CHF 1.2 milioni per sostenere progetti di ricerca aventi un forte impatto nell’implementazione delle 3R e che rispetto alle metodologie esistenti comportano vantaggi in termini scientifici. Il 3RCC mira a stanziare fondi per almeno un progetto di ricerca su ciascuna delle 3R.

--Fine--

Informazioni sul 3RCC

Il Centro di Competenza Svizzero 3R è stato fondato nel marzo del 2018 dall’Ufficio Federale Svizzero della Sicurezza Alimentare e di Veterinaria (FSVO), dalle 11 principali università e istituti di istruzione superiore che lavorano nel campo delle scienze biologiche in Svizzera nonché da Interpharma, l’associazione svizzera dell’industria farmaceutica e dalla Protezione Svizzera degli Animali (SAP). In qualità di centro scientifico d’importanza nazionale, l’organizzazione che è senza scopo di lucro trae beneficio dal supporto della Segreteria di Stato Svizzera per la Formazione, la Ricerca e l’Innovazione (SERI) che insieme all’Ufficio Federale Svizzero della Sanità Pubblica (FOPH) opera in veste di membri osservatori. Il 3RCC ha assunto il controllo di tutte le attività della Fondazione di Ricerca 3R e della Rete 3R.

La missione del 3RCC è quella di promuovere i principi delle 3R (riduzione, perfezionamento e sostituzione della sperimentazione animale) in Svizzera e di facilitarne l’implementazione nel campo delle scienze biologiche, focalizzandosi sulla ricerca, sull’istruzione e sulla comunicazione. In linea con questa missione, il 3RCC promuove una ricerca e una cura per gli animali di alta qualità a traverso la sovvenzione di progetti scientifici di eccellenza e di qualità improntati sul principio delle 3R. Esso sviluppa inoltre una strategia in materia di istruzione per migliorare la formazione e costruisce una rete e una piattaforma di comunicazione per fornire informazioni aggiornate sulle 3R. Infine, il centro monitora il progresso effettuato nell’implementazione dei principi delle 3R in Svizzera e offre i suoi servizi ad autorità, enti di istruzione e qualsiasi altra parte interessata a ottenere maggiori informazioni sui principi delle 3R e sui metodi alternativi alla sperimentazione sugli animale.

Contatti 3RCC:

Domande generali:

Chantal Britt, comunicazioni

+41 31 631 56 22; +41 76 588 08 24; chantal.britt@swiss3rcc.org

Domande sul 3RCC, metodi di **sostituzione** alternativi:

Chantra Eskes, direttore

+41 31 631 56 20; chantra.eskes@swiss3rcc.org

Domande tecniche sull'indagine, **riduzione**:

Armand Mensen, ufficiale scientifico

+41 31 631 56 21; armand.mensen@swiss3rcc.org

Domande tecniche sugli esperimenti animali in Svizzera, **perfezionamento**:

Isabelle Desbaillets, ufficiale scientifico

+41 31 631 56 23; isabelle.desbaillets@swiss3rcc.org